

LABORATORIO WADE IN THE WATER

Orsòla e il pesciolino d'oro

ORTIKA/Alice Conti

*Ora ritornatene nel mare azzurro,
per quanto è immenso, libero va!
Alexandr Pushkin*

Trovare il guado nell'acqua. Attraverso gli strumenti del Teatro, analizziamo, attualizziamo e capiamo meglio la Storia.

Pratica: Gioco teatrale, Storia e canto.

Argomento: Schiavismo, migrazioni, archeologia del razzismo, canti black di protesta e di fuga.

Durata: 2 ore

Partecipanti: Bambine e bambini di quarta e quinta elementare

Dai canti della schiavitù al gioco della messa in scena. Ripercorriamo la Storia delle migrazioni forzate e della schiavitù, attraverso la rielaborazione teatrale di alcuni meccanismi, immagini e canti di libertà. Usiamo le tecniche del teatro per conoscere la Storia in modo attivo e affinare gli strumenti che ci permettono di riflettere sul presente. Il linguaggio poetico e il gioco permettono di affrontare anche con i partecipanti più piccoli temi storici difficili e duri: studiare, avere consapevolezza della Storia e attualizzarne la memoria.

Lo spettacolo "Orsòla e il pesciolino d'oro" racconta con la favola di Puskin la storia di una migrazione forzata. Attraverso il linguaggio del teatro di figura e del teatro d'ombre, una marionetta ibrida a taglia umana, una marionetta e una narratrice cantano una storia contemporanea di solidarietà e convivenza. È la storia di un arrivo di una bambina-pesce in un Paese lontano, di un lungo viaggio in mare, di una convivenza che si costruisce con difficoltà. Tiene insieme attraverso il linguaggio della fiaba una geografia di tempi e spazi diversi – dal Mississippi al Mediterraneo – e unica via di fuga: l'acqua.

L'esercizio che proponiamo in questo laboratorio consiste nel filtrare attraverso il teatro, far risuonare le parole e le dinamiche della Storia come testi teatrali, con un'assunzione in prima persona: siamo noi a interpretare i suoi meccanismi e a comprenderli. Far confluire questo dato storico in un flusso di creatività - comprendere e immedesimarsi - assumere su di sé questa ferita sempre con il filtro della maschera, il personaggio.

Crediamo che il teatro, come leva di visione e reinterpretazione della realtà sia un prezioso strumento di analisi. Uno strumento di studio che permette un ingresso intimo e personale nelle meccaniche, nei processi della Storia, che ci permette di analizzare il passato e decodificare il presente. Permette un'avvicinamento, un'assunzione del ruolo e in fin dei conti di responsabilità.

Il lavoro sarà condotto da Alice Conti nella forma di un gioco teatrale a partire dal corpo, dalla voce, dalla fantasia, dalla relazione con altri corpi e con lo spazio.

www.ortika.info
www.facebook.com/ortikanza
ortika.gnt@gmail.com
direzione@ortika.info

